

"Il giusto è tranquillissimo, l'ingiusto è pieno della massima inquietudine" EPICURO

ANNO LXVI - N. 4 - MAGGIO 2014

PERIODICO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1949

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO email: redaincontro@gmail.com - Telef. + Fax 011.521.20.00

Abbonamento annuo € 10,00 - Sostenitore € 25,00 - Estero: Europa € 30,00 - Altri Paesi € 40,00 - Oceania € 50,00 - Conto corrente postale 26188102 Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB TORINO

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

"La verità non danneggia mai una causa giusta" GANDHI

Prezzo € 1,00

ORA L'ITALIA APPARE PIÙ EUROPEISTA

Le elezioni per la nomina dei rappresentanti italiani al Parlamento dell'Unione Europea hanno smontato i sondaggi e le proiezioni (di cui non ci si dovrebbe mai fidare). Infatti il Partito Democratico, di cui è segretario (ed insieme presidente del Consiglio) Matteo Renzi, ha ottenuto con il 40,81% un'innata percentuale di voti che soltanto la Democrazia Cristiana aveva raggiunto molti anni fa e che il Pdl (cioè Berlusconi) aveva sfiorato con il 38% nel 2008.

Il Partito Democratico ora ha preso oltre 11 milioni di voti rispetto agli 8 milioni e mezzo raccolti un anno fa dal Pdl e dalla Camera, nonostante la più bassa affluenza alle urne (ora il 57,2% contro il 75,2% delle politiche nel 2013), per cui ha conquistato 31 seggi.

Il successo elettorale gli tornerà utile sia sul piano internazionale perché potrà inaugurare il semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea da una posizione di forza e prestigio, sia sul piano interno perché può dar libero corso alle riforme più urgenti: quelle della legge elettorale, della Giustizia e del Senato ed inoltre zittire i suoi avversari politici nel Partito. Infine il successo elettorale significa un'investitura per chi non aveva una legittimazione popolare.

E' vero che si è trattato

una specie di Democrazia Cristiana disponibile ad ogni ispirazione, tuttavia più laica e meno sottoposta al Vaticano.

La Sinistra non è più rappresentata da Rifondazione Comunista o formazioni affini. L'unico Movimento che si richiama alla Sinistra è "L'Altra Europa con l'ellenico TSIPRAS" collegato a S.E.L. (Sinistra, Ecologia, Libertà) dell'on. Vendola che ha superato la soglia del 4% e ottenuto 3 seggi.

Il principale sconfitto è il Movimento 5 Stelle, che registra con il 21,15% (17 seggi) una perdita di 3 milioni di voti rispetto alle elezioni politiche di un anno fa, quando riportò il 25%. Grillo, con le sue "spartane" ha fatto paura a tanti. Renzi dovrebbe ringraziarlo perché lo spauracchio del grillismo ha influito favorevolmente sul suo partito. Ora Grillo, ottimista, attende il futuro nella certezza di vincere la battaglia finale, condotta sempre in sede di opposizione senza un preciso programma.

Demagogico come Guglielmo Giannini "L'Onno Qualunque" degli anni '60; campione del turpiloquio come Umberto Bossi, condottiero della Lega Nord; implacabile verso i dissidenti interni come Palmiro Togliatti, il "Grisone" nel secondo turno del suo declino cominciato, come per Berlusconi. Tuttavia numeri-

to il record di ben 282.993 voti personali (ricorda le preferenze di Andreotti!) può aspirare al ruolo di successore di Berlusconi. Stante la sua peculiare situazione (non può votare, non può essere eletto, non può spostarsi come vorrebbe), Berlusconi, rendendosi conto che il suo ciclo è terminato, anche per via dell'età avanzata, potrebbe promuovere la sua sostituzione mediante un congresso o le elezioni primarie.

Tuttavia, poiché esiste obiettivamente in Italia uno spazio politico per la destra moderata o estrema e poiché, nonostante gli errori della campagna elettorale e delle candidature sbagliate, Forza Italia può disporre di una coalizione (alleanza con la Lega Nord, Fratelli d'Italia, Nuovo Centro Destra e altre liste) che complessivamente raggiungono il 30%, potrebbe essere influente se, in luogo dei metodi di Berlusconi, arrivi un Renzi di destra senza cortigiani e meritevole di fiducia.

Dispiace constatare che alcune formazioni, un tempo protagoniste delle elezioni, sono quasi spente. In particolare l'Italia dei Valori che Di Pietro aveva trasformato in un baluardo di legalità e di "mani pulite", è quasi scomparsa avendo il Grillo perso il 1% dei suffragi. Ciò è dovuto all'inerzia dell'ex-magistrato che, nelle precedenti ele-

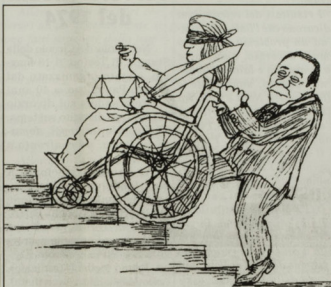


(dal giornale tedesco "SUDEUTSCHE ZEITUNG")

L'Angelo della Pace spegne l'esplosivo destinato all'Ucraina

Basteranno 6 o 12 mesi di separazione La Camera vota il "divorzio breve"

A fine maggio 2014, la Camera dei Deputati ha finalmente approvato con 381 voti a favore, 30 contrari, 14 astenuti, il progetto di legge per ridurre il tempo intercorrente fra separazione personale e ricorso al divorzio. Era inizialmente di 5 anni, ridotto nel 1987 a 3 anni ed ora a 6 mesi se la separazione era consensuale o a 1 anno se giudiziale (cioè contenziosa). E' previsto che la comunione dei beni fra i coniugi si scioglie quando il giudice autorizza i coniugi a vivere separatamente essi firmano la separazione consensuale. Ora il testo passa al Senato per il voto definitivo.



(dal giornale tedesco "SUDEUTSCHE ZEITUNG")

L'ex-cavaliere Berlusconi prepara una riforma della Giustizia

Pochi giorni prima del 19 maggio 1974, data del referendum, ebbe luogo a Torino, nel Teatro Alfieri, un grande comizio. Lo tenne l'on. Amintore Fanfani, segretario nazionale della Democrazia Cristiana. Con i trionfanti gesti garantì la vittoria ai suoi sostenitori. Intanto Pizzia Solferino, colma di divorzisti, tumultuosa contro Fanfani. Questi, per evitare i fischi della folla, dovette uscire dalla porta di sinistra, in via Confalonieri, nella sua prima umiliazione. Poi, nel suo fido elettorale di Pavia, ne aveva inaugurato un monumento alla famiglia, gli elettori gli risposero con 820 No e 520 Sì.

Quali furono le ragioni della battaglia della Lid (Legge Italiana Divorzio) fondata da Marco Pannella a Roma e da me guidata a Torino? Lo sostenemmo, con manifesti murali, cortei, conferenze, viaggi in provincia, volantini lanciati da un aereo in occasione di un comizio dell'on. Loris Fortuna al Teatro Gobetti, con una protesta collettiva contro padre Lombardo ("il microfono di Dio"), il Sindacato Grosso, che al Teatro Carignano non ci avevano concesso il contraddittorio.

Nella legge, non figura mai la parola divorzio, dunque per respingere con un NO il referendum sostenemmo alcuna realtà inappugnabile. 1) Il divorzio interviene solo quando la famiglia non esiste più, essendo ormai distrutta dopo anni di separazione personale. Pertanto il divorzio è un rimedio per i matrimoni falliti, consente a molti infelici di formare una nuova famiglia e permette a coppie conviventi di sposarsi e riconoscere i figli illegittimi. La possibilità di sciogliere i matrimoni falliti ha risaldato l'istituto familiare.

2) La legge Fortuna-Basini non ha minacciato la solidità delle famiglie italiane. Nei primi tre anni (1971/73) vi sono stati soltanto 66 mila separazioni di divorzio in tutta Italia. Molti divorzi riguardano coppie separate da 20-30 anni. Dunque nessuna minaccia alla solidità delle famiglie italiane. 3) In ogni Paese del mondo (tranne l'Irlanda e alcuni Stati sudamericani) il divorzio esiste da molti anni. Milioni di cattolici hanno accettato nei rispettivi Paesi la legislazione divorzista. Pertanto sarebbe assurdo pretendere che il divorzio, praticato da ogni uomo, votato dal Parlamento e approvato dalla Corte Costitu-

zionale, fosse abolito per volontà della S. Sede. 4) La legge Fortuna-Basini non solo non danneggiò moglie e figli, ma liberò la donna da imposizioni, ricatti, abbandono, sfruttamento del suo lavoro, acquistando una nuova dignità. Con il divorzio la donna ottiene un trattamento economico migliore che in separazione personale, in quanto nel determinare l'assegno a favore della moglie e dei figli il Tribunale tiene conto del contributo economico del lavoro da ciascun coniuge alla conduzione familiare. Inoltre il Tribunale può imporre un'ideale garanzia patrimoniale per evitare che l'obbligato si sottragga al versamento delle quote dovute alla moglie in seconda nozze. Le clausole della sentenza di divorzio relative all'affidamento delle prole e agli obblighi patrimoniali di un coniuge rispetto all'altro sono modificabili. All'atto del divorzio la moglie riceve un assegno aggiornato oppure una somma "a tantum".

6) I figli, resi infelici da genitori che litigano continuamente oppure oggetto di speculazioni e ricatti, che danneggiano la loro salute fisica e mentale, ritrovano il sorriso nella serenità di un nuovo focolare. I figli, nati fuori dal matrimonio, possono essere riconosciuti e portare il cognome del vero genitore. 7) Gli antidivorzisti sostenevano che il divorzio dovrebbe essere consensuale. Tale ipotesi consentirebbe ogni sorta di speculazione e ricatti. Soltanto i ricchi potrebbero ottenere il divorzio. Ma gli stessi antidivorzisti dimenticano che invece la moglie non percepisce alcun assegno se il marito annulla il matrimonio davanti ai Tribunali ecclesiastici. Infatti la nullità del matrimonio religioso - ottenuta spesso con documenti o dichiarazioni fraudolenti - non prevede alcuna tutela economica per la moglie e i figli.

In definitiva la legge sul divorzio non è obbligatoria. Nessuno è costretto a chiedere il divorzio. E' un diritto civile riconosciuto quasi ovunque.

Chi vuole il rispetto della propria libertà di coscienza deve rispettare la libertà di coscienza altrui. La religione non deve essere adoperata per coprire il proprio egoismo o un sentimento di vendetta. Nessuno deve imporre la propria fede religiosa o la propria ideologia all'altro. Ben scarsa sarebbe la fede dei credenti se si ritenesse che occorre il puntello della legge civile per essere preservata.

D'altra parte l'indissolubilità del matrimonio ricordata solo a cattolici. Sarebbe una vera sopraffazione imporre tale concezione religiosa agli evangelici, agli ebrei, agli atei, a quanti sono favorevoli al divorzio. Uno Stato laico, rispettoso di tutte le fedi, non può accettare il principio teologico secondo cui il matrimonio è un sacramento. La sacramentalità del matrimonio cattolico risulta un strumento di potere per l'egemonia della Chiesa, che intende sottrarre i cittadini a principi fiduciosi per dominare le famiglie e la società. Perché la Chiesa non protesta contro il divorzio nei Paesi ove essa non è in maggioranza?

Lo Stato italiano non ha mai rinunciato al diritto di legiferare sul matrimonio e non intende abdicare alla sua sovranità di fronte ad uno Stato estero qual è il Vaticano che, attraverso il Pontefice (CEI) in una crociata religiosa, venne combattuta per difendere la democrazia e le istituzioni da un disegno autoritario, repressivo, integratista che allinea democristiani (non tutti, per fortuna) e neofascisti per una svolta a destra. Ricordo quando, durante il regime di Mussolini, i vescovi benedicevano i gagliardisti e i cannoni dell'islamismo fascista. Il generale Franco, all'epoca alla Chiesa, appena ebbe il potere, distrusse le libertà repubblicane ed abolì il divorzio in Spagna.

Il referendum segnò la sconfitta del comitato clericale-fascista, impedì il ritorno al fanatismo, palsò la maturità del popolo italiano, libero da pregiudizi e ricatti e preparò la riforma del diritto di famiglia

Le basi del fondamentalismo islamico MAOMETTO, IL CORANO, LA "SHARI-A" E LA "JHAD"

In Siria, violente iniziative sono state attuate recentemente dal fondamentalismo islamico nell'intento di contrastare la politica laica del presidente Basir el-Assad. Nel Brunei il Sultano ha reso la "Shari-ha" (legislazione islamica religiosa) legge dello Stato. In Nigeria il gruppo integralista "Boko Haram" ("Contro la cultura occidentale") di Abubakar Shekar ha rapito a Chibok 276 studentesse colpevoli di seguire un'educazione occidentale con l'intento di venderle come schiave all'estero. Tutto ciò conferma il tentativo, da sempre perseguito, di unire tutta l'area mediorientale sotto il credo e la legge dell'Islam.

Questo obiettivo oggi coinvolge pressoché totalmente le popolazioni arabe di religione musulmana (da "muslim" colui che crede) ed è in espansione anche fra i popoli europei ed americani, per cui può essere utile analizzare le varie componenti che ne determinano l'essenza, lo scopo e l'ordinamento. Ricordiamo innanzitutto che il Corano è in arabo e che lo chiama oggi fede musulmana, il "Lodato", profeta riconosciuto ancora oggi come "messaggero di Allah" da oltre un miliardo di individui, dal Marocco all'Algeria, dall'Arabia Saudita a Gaza, dal Mali alla Tunisia sino alla Cecenia, uniti tutti dalla professione di fede nell'unico Dio, Allah. Maometto era nato nel 571 d.C. a La Mecca e fin dalla tenera età fu oggetto di vicende straordinarie.

Il suo padre, che quando aveva un anno, due angeli inviati da Allah gli avevano aperto il petto, estratto il cuore, ricomandandolo di facoltà profetiche e quindi riposto nella sua sede. Giovinetto, lavorò come pastore, cammelliere, commerciante sino a che, nel 610, colto da improvviso dolore, si ritirò in meditazione in una grotta nella quale ebbe una serie di visioni e successive rivelazioni da parte di Allah che, tramite l'arcangelo Gabriele, gli trasmise i precetti di una religione universale.

Dopo avere compiuto un viaggio a Gerusalemme ed essere salito al cielo a contemplare il paradiso di Allah, si dedicò alla organizzazione unitaria del popolo ("umma") (musulmano) operando da La Mecca. Nel 621 sposò la ricca Khadija, da cui ebbe 4 figli maschi e la famosa femmina Fatima, che andò poi sposa ad Ali (diventato il capo fondatore della componente sciti dell'Islam) e successivamente ebbe altre 13 mogli.

Nel 622, il 12 luglio, si trasferì a Medina e da quella data prende origine l'"Egira" (da "Higra" migrazione) cioè l'anno musulmano. Dopo aver combattuto e sconfitto alcune tribù ribelli e nuclei ebraici e cristiani rissai e rinfedate e tribù arabe diverse fra di loro sotto il credo religioso di un Dio unico. Venne quindi riconosciuto e venerato ovunque come grande profeta mistico, ispirato e generoso, ottocché ottimo condottiero militare. Dopo avere istituito un codice di comportamento comune per tutti i fedeli, morì a Medina (da lui detta "Città santa") nel 632 e qui fu sepolto.

La Divina parola di Allah (la "Khalimé e-Shari'") il verbo venne diffusa oralmente tramite la "Sunna" ("Tradizione"), la

"Iqma" (Pareri dei dotti) e la "Ojias" ("Interpretazione") in tutto l'Oriente, e solo dopo la morte del profeta venne espressa compiutamente nel Corano ("Al Qur-an", la Lettura), libro sacro dell'Islam. Esso è suddiviso in 30 Sezioni e 60 Parti, che comprendono una parte normativa ("le Sentenze"), una storica (le "Leggende") e una esortativa (le "Parvenute"). Costituisce 114 capitoli ("Sura") ciascuno con un suo proprio nome, formati da versetti ("ayat") esposti con criterio inverso rispetto al loro numero, partendo cioè dai 256 versetti della "Sura" 2 per finire con i 66 versetti della "Sura" 114.

I versetti vengono alternativamente letti dai fedeli ad alta voce, salmodiando, durante le cerimonie religiose nelle moschee, specie al venerdì. Nel corso del giorno l'invito alla preghiera rituale ("adhan") viene diffuso cinque volte dall'alto dei minareti annessi a ogni moschea, dal "Muezzin" (o "Muadhin", "annunciatore") con una formula antica e ripetitiva che richiama ogni fedele musulmano, ovunque si trovi, alla recita di almeno un versetto. Nei primi tempi il Corano era scritto in caratteri sufi e sino al XVII secolo ne era stata proibita la traduzione in lingue e caratteri stranieri: le prime stampe del "Libro sacro" in lingua occidentale avvennero soltanto nel 1543 e, compiutamente, nel 1698.

Nel Corano si condensa la "Shari-a" ("Strada conoscitiva"), cioè le norme della legge che Allah dettò a Maometto e che questi rese sistematiche e obbligatorie per ogni musulmano maschio. Gli obblighi fondamentali ("Adhan al-Islam", "Il petto, estratto il cuore, ricomandandolo di facoltà profetiche e quindi riposto nella sua sede. Giovinetto, lavorò come pastore, cammelliere, commerciante sino a che, nel 610, colto da improvviso dolore, si ritirò in meditazione in una grotta nella quale ebbe una serie di visioni e successive rivelazioni da parte di Allah che, tramite l'arcangelo Gabriele, gli trasmise i precetti di una religione universale. Dopo avere compiuto un viaggio a Gerusalemme ed essere salito al cielo a contemplare il paradiso di Allah, si dedicò alla organizzazione unitaria del popolo ("umma") (musulmano) operando da La Mecca. Nel 621 sposò la ricca Khadija, da cui ebbe 4 figli maschi e la famosa femmina Fatima, che andò poi sposa ad Ali (diventato il capo fondatore della componente sciti dell'Islam) e successivamente ebbe altre 13 mogli. Nel 622, il 12 luglio, si trasferì a Medina e da quella data prende origine l'"Egira" (da "Higra" migrazione) cioè l'anno musulmano. Dopo aver combattuto e sconfitto alcune tribù ribelli e nuclei ebraici e cristiani rissai e rinfedate e tribù arabe diverse fra di loro sotto il credo religioso di un Dio unico. Venne quindi riconosciuto e venerato ovunque come grande profeta mistico, ispirato e generoso, ottocché ottimo condottiero militare. Dopo avere istituito un codice di comportamento comune per tutti i fedeli, morì a Medina (da lui detta "Città santa") nel 632 e qui fu sepolto.

Alcuni gruppi estremisti sciti vi aggiungono la "Jihad" ("guerra santa") contro gli infedeli. Numerosissimi e considerano legittimi eredi del Profeta i Califfo di stirpe Omayyade o Abbasside succeduti alla sua morte; costituiscono oggi circa il 90% di tutti i musulmani. Gli Sciti ("Separati", da "Shi-a" "divisione") sono gruppi eterodossi che riconoscono come Imam i discendenti di Ali, genero di Maometto, in quanto lo ritengono unico depositario delle norme dettate dal Profeta. In particolare i Sunniti, osservanti della "Sunna" ("Tradizione"), sono rigidamente ortodossi e considerano legittimi eredi del Profeta i Califfo di stirpe Omayyade o Abbasside succeduti alla sua morte; costituiscono oggi circa il 90% di tutti i musulmani. Gli Sciti ("Separati", da "Shi-a" "divisione") sono gruppi eterodossi che riconoscono come Imam i discendenti di Ali, genero di Maometto, in quanto lo ritengono unico depositario delle norme dettate dal Profeta alla sua morte gli Imam sciti, contrariamente a quelli sunniti, non vengono eletti dal popolo, ma trasmettono gli incarichi per via ereditaria.

Gli sciti costituiscono una minoranza (10%) fra i musulmani e sono divisi a loro volta in confraternite, attive prevalentemente in Iran (Alamiti), Siria (Inamiti), Afghanistan (Khariziti), Libano (Drusi), India (Imaliti) e Yemen (Zaiditi), spesso in contrasto anche violento fra loro. Esempio di quello in corso nel nord della

e rapporti con le donne. Particolare attenzione era rivolta alle ritualità matrimoniali, considerate come semplici contratti, stipulati per lo più dai parenti degli sposi a prescindere dai sentimenti degli interessati, e, conseguentemente, alle dotazioni matrimoniali, ai divorzi, ai ripudi e alla poligamia. La prostituzione femminile è proibita, ma dagli sciti era previsto un "matrimonio temporaneo" per consentire rapporti carnali fugaci, la cui durata poteva addirittura essere limitata a poche ore così che i due interessati potevano sposarsi ufficialmente, concludere il rapporto e divorziare nel giro di un solo giorno, senza infrangere la legge che lo vietava.

Non mancano poi disposizioni crudeli e disumane quali, ad esempio, la "Zina", lapidazione, stipulata per lo più dai parenti di una donna adultera; il taglio della mano destra per i ladri (e, in caso di recidiva, anche della sinistra e poi del piede destro); l'annegamento o l'impiccagione nei casi di tradimento militare o di "Bidat" (apostasia); le frustate per colpe minori; su tutte, vice la "Legge della reciprocità" ("Ochio per occhio, dente per dente") che consentiva di reagire a un insulto con un altro di pari entità. Nell'ambito di tutte queste norme, nel Corano non esiste alcuna che imponga alle donne di essere ubbidienti particolari: l'uso del velo, del chador, del niqab e del burka è dovuto a tradizioni locali o tribali di estrazione spesso antecedente alla venuta del Profeta ed è un errore luogo comune che va corretto e ridimensionato da parte degli occidentali. Tutto il complesso delle norme contenute nel Corano viene spiegato dagli "Imam" (guide spirituali) nelle "fiqh" (scuole di diritto canonico). Il loro rispetto è demandato ai "Maffi" (giudici) che, per ogni rapporto, emanano una "Fatwa" ("giudizio inappellabile") valido in tutti i territori dell'Islam ovunque il colpevole si trovi.

Attualmente i seguaci dell'Islam sono suddivisi in due grandi gruppi, i sunniti e gli sciti, i quali, pur tenacemente divisi su alcuni principi, si riconoscono tuttora osservanti alle norme dettate dal Profeta. In particolare i Sunniti, osservanti della "Sunna" ("Tradizione"), sono rigidamente ortodossi e considerano legittimi eredi del Profeta i Califfo di stirpe Omayyade o Abbasside succeduti alla sua morte; costituiscono oggi circa il 90% di tutti i musulmani. Gli Sciti ("Separati", da "Shi-a" "divisione") sono gruppi eterodossi che riconoscono come Imam i discendenti di Ali, genero di Maometto, in quanto lo ritengono unico depositario delle norme dettate dal Profeta alla sua morte gli Imam sciti, contrariamente a quelli sunniti, non vengono eletti dal popolo, ma trasmettono gli incarichi per via ereditaria.

Gli sciti costituiscono una minoranza (10%) fra i musulmani e sono divisi a loro volta in confraternite, attive prevalentemente in Iran (Alamiti), Siria (Inamiti), Afghanistan (Khariziti), Libano (Drusi), India (Imaliti) e Yemen (Zaiditi), spesso in contrasto anche violento fra loro. Esempio di quello in corso nel nord della

(segue a pag. 3) Gustavo Ottolenghi

Così i Partiti Socialdemocratici in Europa

Italia	Germania	Regno Unito	Spagna	Francia
40,8%	27,3%	25%	23%	14%
31 seggi	27 seggi	20 seggi	14 seggi	13 seggi

(dal giornale "LA STAMPA")

di elezioni europee e non politiche, né amministrative, per cui molti elettori hanno avuto una percezione della posta in gioco (e ciò spiega l'ampio astensionismo), né gli elettori sono vincolati direttamente dai propri interessi personali, né le nostre leggi si votano a Strasburgo o a Bruxelles, ma a Roma (ove la composizione del Parlamento non è variata). Tuttavia la vittoria del Partito Democratico con trazione Renzi è decisiva per la sua libertà d'azione politica ora e sino alla fine della legislatura. La vittoria è frutto del gradimento popolare per i recenti provvedimenti del Governo: la riduzione del tetto degli stipendi di manager e magistrati, la vendita delle auto blu, l'assegno extra di 80 euro, nonché per la simpatia collettiva che suscita il più giovane premier della Storia italiana. ex-boy scout democristiano.

Se da un punto di vista ideologico si volesse definire la natura attuale del Partito Democratico si dovrebbe escludere che sia un Partito di sinistra, poiché vi aderisce gente di ogni provenienza così da riformare

camente vale ancora più di tutti gli altri Partiti messi assieme (escluso Renzi). Forse qualcuno ambizioso a suscitare iniziative nuove e riformatrici piuttosto che bloccare quelle da altri proposte.

Berlusconi è stato clamorosamente battuto con il suo misero 16,51% (12 seggi) cioè 4.605.331 voti rispetto ai 7.392.121 del 2013. Tra condanne penali e scissioni del suo ex Partito della Libertà, ritornato Forza Italia, sono sorti altri due Partiti: Nuovo Centro Destra e Fratelli d'Italia, che hanno ottenuto scarso consenso: il primo, unito all'UDC, appena il 4,38% con 3 seggi e "Fratelli d'Italia" il 3,66% senza seggi. Berlusconi deve affrontare una situazione assai complicata. Infatti, assodata la delusione di un risultato al di sotto di ogni previsione, l'ex-Cavaliere deve tentare di tenere insieme le due anime del Partito, quella che fa capo direttamente a lui, cioè i fedelissimi del "cerchio magico" e quella dei dirigenti periferici che vorrebbero una svolta e una nuova gerarchia. Ad esempio si parla dell'on. Raffaele Fitto che, avendo ottenu-

zioni politiche, si è lasciato scappare la leadership e la denominazione della lista dal mediocre e ambizioso magistrato Ingroia, bocciato dagli elettori. L'esito delle elezioni europee negli altri Paesi dell'Unione è stato ben diverso. Le prime stime dicono che l'insieme delle voci euroscettiche occuperà 143 su 575 seggi dell'Assemblea, con un 26-27 giugno si terrà il nuovo Consiglio Europeo.

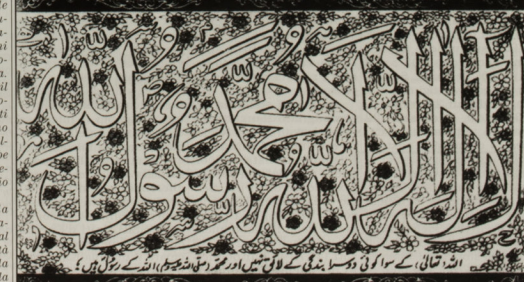
Il primo Partito d'Europa è il Partito Popolare Europeo (PPE) con 213 seggi ed il 28,36% dei voti. Il suo candidato alla presidenza della Commissione è il lussemburghese Jean-Claude Juncker, che cercherà di formare una maggioranza con Verdi, liberaldemocratici e socialisti quale argine contro gli altri euroscettici alla Le Pen. Tuttavia Juncker si contrappone al socialista democratico tedesco Martin Schulz.

(segue a pag. 2) Bruno Segre

POTERE E IMPOTENZA



La sala del Parlamento Europeo a Bruxelles è più imponente nelle sue dimensioni che nei suoi poteri



La "Khalimé e-Shari'" ("La parola di Allah") frontespizio del Corano

La Dichiarazione annuale dei redditi L'80% DEL NIFPEF ALLO STATO

E' la stagione della Dichiarazione annuale dei redditi, che prevede il finanziamento delle confessioni religiose da parte dello Stato italiano mediante la devoluzione di una quota pari all'8 per mille del gettito IRPEF allo Stato oppure alla Chiesa cattolica o alle religioni che hanno stipulato una Intesa diretta con lo Stato.

I beneficiari che hanno firmato l'Intesa sono la Chiesa Cattolica, la Chiesa Valdese - Metodista, l'Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° giorno, l'Assemblee di Dio in Italia, l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, la Chiesa Evangelica Luterana in Italia, l'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia, la Chiesa apostolica in Italia, l'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia, l'Unione Buddhista Italiana. Non è stata firmata l'Intesa con la Congregazione dei Testimoni di Geova ed altre religioni minoritarie.

Il contribuente può indicare sul modulo della Dichiarazione dei redditi a chi intende devolvere la propria quota dell'8 per mille dell'IRPEF. Chi non indica alcuna destinazione, vede la sua quota devoluta

a soggetti per i quali può magari provare la massima repulsione. E' questo uno dei tanti imbrogli italiani consumato ai danni di milioni di persone, alle quali viene negata una corretta informazione su cosa si fa dei loro quattrini.

Negli ultimi anni la Chiesa cattolica, pur avendo avuto indicazioni corrispondenti a meno del 30% del totale, è riuscita ad accaparrarsi quasi il 90% dell'ammontare complessivo dell'8 per mille dell'IRPEF (circa un miliardo di euro, invece di 300 milioni di euro che le spetterebbero effettivamente in base alla scelta espressa).

Inoltre per le somme percepite la CEI presenta un rendiconto a carattere informativo, non soggetto ad alcun controllo da parte dell'Amministrazione. A tale fine è aiutata ulteriormente dalla mancata opera di divulgazione e propaganda da parte dello Stato, affinché gli italiani destinino la propria quota ad esso. Quest'anno il 99,3 per cento dello Stato si contrappone alla martellante propaganda che la Chiesa ha sempre fatto con campagne pubblicitarie in favore della propria quota dell'8 per mille.

Mentre altri confessionari religiosi destinano le proprie quote a fini di assistenza sociale e non al culto, la Chiesa cattolica destina parte del capitale ricevuto a fini di culto, sebbene lo Stato finanzia anche eventi religiosi.

Perché la quota inopinata dell'8 per mille non viene per intero devoluta ad un Fondo permanente destinato alle emergenze per calamità naturali (terremoti, alluvioni, frane, incendi)? Questo Fondo dovrebbe essere oggetto di una gestione separata dal Bilancio dello Stato, indipendente dal Governo. Così si eviterebbe l'imbroglio a danno degli italiani sull'attribuzione delle quote non indicate.

Il nostro invito ai cittadini, che hanno a cuore la laicità delle Istituzioni, è quello di non devolvere il proprio 8 per mille né alla Chiesa cattolica, né alle altre confessioni religiose minoritarie, ma di destinarlo soltanto allo Stato, i cui Bilanci sono pubblici e controllabili.

Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO

Il risultato del referendum indicarono che l'Italia, di fronte ad un problema di civiltà come il divorzio, è un Paese più omogeneo e laico di quanto non sembri, nonostante le polemiche, le insidie, le pressioni e la campagna. L'affluenza alle urne fu dell'88,1%, la maggioranza donne. Profondo il mutamento di costume, scomparve l'Italia arcadica, conformista, sottosviluppata, rissosa, con un 12,3 per cento di MSU. Fu sostituita da un'Italia più moderna, in via di trasformazione sociale, più unita e cauta delle emigranti interne dal Sud al Nord, più matura della sua classe dirigente. La vittoria divorzista (59,1% di voti) non è stata un fatto di classe o di Partito, ma della parte più consapevole della società che non ha ceduto

alle indicazioni della Chiesa e ha scelto la libertà.

La durata della separazione personale fra i coniugi necessari per iniziare in Tribunale la procedura di divorzio era di 18 mesi, con la cessazione della convivenza ridotta dalla legge 6 marzo 1987, n. 74 a 3 anni dalla data di separazione legale - durata eccessiva, tenuto conto degli incredibili ritardi della Giustizia, per cui si sono succeduti vari disegni di legge per ridurre da 3 anni ad 1 anno il termine che divide separazione e divorzio.

Nonostante l'evoluzione dei costumi in Italia, il divorzio è ancora un "tabù" avvertito dalla Chiesa, ma chiesto dagli antidivorzisti e loro familiari, quando ne hanno personalmente bisogno.

Infatti la legge Fortuna-Basini 1 dicembre 1970, n. 898 si intitolò "disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio". Prevede: "Lo scioglimento del matrimonio contratto a norma di legge e la cessazione degli effetti civili del matrimonio celebrato con rito religioso". Nel testo legislativo non figura mai la parola DIVORZIO.

Angelo Donati

Luca Fenoglio: "Angelo Donati e la questione ebraica nella Francia occupata dall'esercito italiano", ed. Franco Maria Ricci, 2013, 203 pagine, euro 28

L'azione del banchiere ebreo Angelo Donati a favore degli ebrei presenti nella Francia meridionale durante il periodo dell'occupazione è parte di un progetto italiano tra l'11 novembre 1942 e l'8 settembre 1943, è analizzata dal giovane studioso Luca Fenoglio con un apprezzabile talento di storico.

Sul comportamento dei militari italiani verso gli ebrei in quei 10 mesi di occupazione, si formularono due versioni: una mandata all'atteggiamento benevolo ed umano delle autorità italiane che si opponeva alla consegna degli ebrei ai tedeschi, e una imposta dall'armistizio dell'8 settembre. L'altra interpretazione riguarda la mancata collaborazione italiana alla soluzione finale proposta dai tedeschi alla politica antisemita fascista, che fu di prosecuzione sin dal 1938, ma non di sterminio.

Il dramma vissuto dagli internati ebrei capeggiato Angelo Donati, testimonia le circostanze in cui ebrei e costui per la tragedia degli ebrei, al seguito dei soldati della IV Armata, furono successivamente in un treno fu fuggita disordinata nel Cuneese, ove in buona parte furono catturati, detenuti nella caserma di Borgo San Dalmazzo e spediti a Fossoli e poi ad Auschwitz senza ritorno.

Il libro è arricchito da cartine fotografiche, da un'ampia bibliografia, da indice dei nomi e dei luoghi.

Bruno Segre

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Eglio Errani - Maurizio Raybandi Massilia: "Catalogo specializzato dei 'francobolli italiani'", curato da Alberto Friedemann e Chiara Caranti, edit. Associazione FRET, Torino, 2006, euro 5,50

"Rapporto 2012: il Mercato e l'Industria della Cinema in Italia", ed. Fondazione Etica dello Spettacolo e LUCE Cinecittà, Roma, 2013, euro 9,90

Giovanna Liccardello: "L'Esperanto oggi" edizione della Federazione Esperantista Italiana, Milano, 2010

Associazione delle Fondazioni dello Cassa di Risparmio Piemontese: "Ottavo Rapporto sulle attività delle Fondazioni bancarie in Piemonte", Torino, novembre 2011.

Giuglielmo Adilardi: "Napoleone Bonaparte e il Cremonese", vol. I (1807-1815), vol. II (1814-1828), edit. Associazione FRET, Torino, 2005, euro 20 + 20.

"I brevetti del cinema mitologico" di Alberto Friedemann, vol. I (1897-1915), vol. II (1914-1928), edit. Associazione FRET, Torino, 2005, euro 20 + 20.

Il testo documenta parte della completa e bella di Unione Europea, di cui ha goduto lo IOR: "Di recente invece si è letteralmente reso complice dell'Italia nel trarre storia giudiziaria che si verificassero la mancata applicazione all'IOR degli standard europei ed internazionali di trasparenza e controllo dell'attività economica".

Si denunciavano grossi investimenti immobiliari del Vaticano in Svizzera, in particolare di società svizzere riconducibili al papato. Il testo cerca di fare luce sulle segretissime partecipazioni vaticane in Svizzera, in particolare, si viene a sapere qualcosa tramite le relazioni di alcuni istituti di credito finanziari svizzeri, dalle contraddizioni più evidenti dell'IOR e la strumentale e fasulla negazione del suo essere, a tutti gli effetti una banca, pur ammettere significativamente i propri archivi a controlli e alla giurisdizione di diverse Autorità bancarie e monetarie europee.

Il tesoro dell'IOR consiste in circa due tonnellate di lingotti d'oro, la cui precisa consistenza viene tenuta rigorosamente segreta, in quanto la sua divulgazione, soprattutto fotografica, costituirebbe un ulteriore contraddizione con lo spirito evangelico. In conclusione, se il tesoro dell'IOR, le truffe, le bancarelle, le complici col mondo criminale restano "funzionalmente e strettamente connesse" con la collezione Gianfranco Moscati, Locarno, 2014.

Piero Marazzani

NOI ANDIAMO AVANTI

Il nuovo Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Stefano Bisi, nel corso della prima assemblea il 6 aprile, alla Gran Loggia di Firenze ha dichiarato:

"Noi andiamo avanti, non torniamo indietro. Noi sappiamo dove andare. La tradizione ci guida" (...) "Quello che conta è ciò che ci unisce e non ciò che ci divide e se non riusciamo a raggiungere lo stesso posto, certamente quel tratto di mare percorso insieme ci avrà resi più forti".

Indietro non si torna vuol dire non tornare indietro. Se non riusciamo a raggiungere lo stesso posto, certamente quel tratto di mare percorso insieme ci avrà resi più forti".

Il futuro non appartiene a coloro che si accontentano dell'oggi... Apparterrà a coloro che sanno mescolare passione, ragione e coraggio. Apparterrà a coloro che capiscono che la saggezza può nascere soltanto dal cozzare di idee contrastanti, dall'espressione appassionata di convinzioni profonde e avverse...

"La passione è l'amore per le persone, le cose, le idee e da sempre l'uomo deve superare la sfida di usare le sue passioni e non venire usato e dall'altra di non soffocare le passioni fino ad annullarle. Le passioni sono come il vento per le vele: senza il vento il vangelo non inizia. Noi abbiamo tanta voglia di viaggiare, che vuol dire fare quello che diciamo e pensiamo..."

"Infine il Coraggio: è un po' il frutto di passione e ragione. E' il saper misurare con gli altri, con la diversità e con le avversità, con i metodi giusti ed adeguati ad ogni circostanza, nel tentativo di superare gli ostacoli e trarre forza dalle contrapposizioni. Senza esagerare, però, nelle contrapposizioni. Senza velleitarismi correntizi e nel rispetto delle idee e delle regole. Il Coraggio è quindi il risultato del vento che spinge e degli strumenti che servono a sfruttare la forza, è ciò che porta il timone nella direzione giusta adattandosi a forze favorevoli o avverse".

"Noi vogliamo andare avanti cercando di essere pragmatici, cercando di dare forza alle cose già buone e cercando di modificare le cose migliorabili con metodi fraterni e con la collaborazione di tutti, senza arroganza e preconcetti. Per migliorare noi stessi, per migliorare l'umanità, levighiamo la pietra grezza ma, una volta levigata, la mettiamo sulla nostra tomba quando passiamo all'Oriente Eterno o la destiniamo al mondo?"

COME LE ALTRE RELIGIONI SPENDONO IL PROPRIO 8%

Da un anno a questa parte i contribuenti ricevono un foglio per la destinazione dell'8 per mille che reca qualche domanda in più rispetto al passato. Dal 2013 concorrono infatti alla ripartizione dei fondi - oltre a Stato, Chiesa cattolica, Tavola Valdese, Unione italiana delle Chiese avventiste del 7° giorno, Assemblee di Dio in Italia, Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Chiesa evangelica luterana in Italia - anche l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (che pur avendo stipulato un'Intesa con lo Stato già nel 1993, ha rifiutato di ricevere i fondi dell'8 per mille fino al 2012), la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Escarato per l'Europa meridionale e la Chiesa apostolica in Italia.

Questo in corso è invece il primo anno che i contribuenti possono scegliere di destinare la propria quota anche all'Unione induista italiana (Santana Dharma Samgha) e all'Unione buddhista italiana (Ubi). La Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni (mormoni) pur avendo sottoscritto un'Intesa nel 2007, ratificata con legge del 2012, ha rifiutato di partecipare alla ripartizione dell'8 per mille.

Come le nuove religioni hanno deciso di investire i soldi di che riceveranno?

Gli Avventisti, le Assemblee di Dio in Italia, la Tavola Valdese e l'Ucebi hanno deciso di destinare i fondi esclusivamente ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali in Italia e all'estero, e non per finalità di culto (mentre Chiesa cattolica, ebrei e luterani li investono anche a questo scopo); ma, a differenza delle Assemblee di Dio, i Battisti hanno deciso di partecipare alla ripartizione delle quote non espresse (così come Valdesi e Avventisti).

Anche la Chiesa apostolica in Italia, quale conta circa 20 mila fedeli, ha deciso di destinare i fondi che riceverà solo ad investimenti sociali, culturali ed umanitari rinunciando ad fondi derivanti dalle quote religiose, come rimarranno allo Stato. Il segretario generale Filippo Mencarelli ha dichiarato che: "potrebbero destinare il proprio 8 per mille alla Chiesa apostolica anche i fedeli di quelle confessioni che non hanno ancora stipulato un'intesa con lo Stato e che quindi non hanno accesso al meccanismo dell'8 per mille, come per esempio, quelli delle Chiese pentecostali".

Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia, Unione induista italiana e Unione buddhista italiana hanno invece scelto di destinare i fondi anche a finalità di culto. "Ci siamo chiesti se fosse giusto o meno accedere al meccanismo dell'8 per mille", ha spiegato la vice presidente dell'Unione induista italiana (circa 150 mila fedeli) e "ci siamo risposti che, se lo Stato fosse perfettamente equo, lo Stato fosse perfettamente equo, lo Stato fosse perfettamente equo, non solo alle confessioni religiose, ma anche a quelle organizzazioni che professano il Libro Pensiero. Infatti gli aderenti ad esso, in quanto condividono un'altra fede, magari negativa rispetto a quelle tradizionali, sono privi di quell'aiuto che permetterebbe loro di svolgere funzioni di assistenza morale e materiale (ci riferiamo a Scientology, Unione degli Atei, Testimoni di Geova, ecc.)

Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO

Il risultato del referendum indicarono che l'Italia, di fronte ad un problema di civiltà come il divorzio, è un Paese più omogeneo e laico di quanto non sembri, nonostante le polemiche, le insidie, le pressioni e la campagna. L'affluenza alle urne fu dell'88,1%, la maggioranza donne. Profondo il mutamento di costume, scomparve l'Italia arcadica, conformista, sottosviluppata, rissosa, con un 12,3 per cento di MSU. Fu sostituita da un'Italia più moderna, in via di trasformazione sociale, più unita e cauta delle emigranti interne dal Sud al Nord, più matura della sua classe dirigente. La vittoria divorzista (59,1% di voti) non è stata un fatto di classe o di Partito, ma della parte più consapevole della società che non ha ceduto

Dibattito a Torino sul referendum del 1974

Nel salone del Circolo della Stampa di Torino, il 13 maggio, è stato organizzato dal Centro Panunzio, a 40 anni dal referendum sul divorzio del 1974, un dibattito sul tema: "Il divorzio ieri, oggi, domani in Italia: un confronto a più voci".

Vi hanno partecipato il dott. Pier Giorgio Alginetto, ex-presidente della sezione per il diritto di famiglia del tribunale di Torino, don Piero Gallo, sacerdote della parrocchia SS. Pietro e Paolo, l'ex-on. Bruno Melano (radicale), l'avv. Magda Morra (civile), il prof. Pier Franco Quaglietta, direttore del Centro Panunzio, l'avv. Roberto Scarpini, presidente della LD (Legg Italiana Divorzio). Moderatore il giornalista dott. Alessandro Rosa.

Antifascismo

Gianfranco Moscati e Gustavo Ottolenghi: "I volontari ebrei combattenti nella guerra civile spagnola e la Compagnia BOTWIN", documenti sui temi ebraici della collezione Gianfranco Moscati, Locarno, 2014.

Il prof. Ottolenghi nell'introduzione spiega come l'antifascismo, recatosi per la prima volta in Israele, trovò per caso un numero del periodico BOTWIN, edito da un gruppo di ebrei volontari attivi in Spagna per combattere a difesa della Repubblica nella guerra civile (1936-1938) contro i franchisti aiutati militarmente dai fascisti e dai nazisti.

Interessatosi a questa poco nota pagina, scritta da quegli ebrei che combatterono nelle Brigate internazionali, Moscati fece ricerche storiche ritrovando lettere, ebrei che testimoniarono sui lontani eventi e li ha donati all'Imperial War Museum di Londra, insieme ad altre sue importanti collezioni di filatelia e sportapoli.

L'attuale libretto riproduce le immagini fotografiche dei compositori ebrei che combatterono ai fronti di battaglia contro i fascisti. Fu un ebreo polacco, Albert Nahumi Weisz, che ad Albatreci i primi combattenti ebrei provenienti da altre parti d'Europa e appartenenti a Stati diversi. Aumentati ad 80 membri, furono organizzati come "Compagnia BOTWIN" e in parte ripartiti alla 13ª Brigata polacca, con il nome di Naftali Botwin, giovane polacco di 18 anni, impiccato a Gerusalemme per aver ucciso una spia della polizia all'interno del sindacato comunista.

Successivamente si aggiunsero altri combattenti ebrei: il gruppo salì a 152 uomini e si combattano la metà sopravvisse ai combattimenti. In base ai dati forniti da vari Autori si calcolano che furono uccisi circa 35 ebrei: 25 militari circa 35 (50 uomini) figurarono 7.760 ebrei, di cui 7.470 combattenti e 290 ausiliari (medici, infermieri, autisti, meccanici, marconisti). Gli ebrei italiani, combattenti sui vari fronti, furono 388, fra cui Carlo Rosselli, Elio Toledano, Elio Toledano e altri 265. Viene annotato che 43 ebrei italiani combatterono dalla parte di Franco e 7 furono uccisi.

La BOTWIN ebbe una bandiera di colore verde: "A noi, i belli primaveri" è stato modificato dall'originale "rossa primavera" per significare che la lotta partigiana non era sostenuta soltanto dalle formazioni rosse gariboldine comuniste, ma anche da formazioni di diversi estrazione politica.

Gustavo Ottolenghi

Opportuna precisazione

Nell'articolo sul numero di aprile 2014 de L'INCONTRO intitolato "Le canzoni della Resistenza" c'è un'inesattezza relativa alla canzone "Fischia il vento", riferita come nata fra i combattenti sovietici durante la Seconda guerra mondiale, portata in Italia da qualche reduce della campagna di Russia e quindi tradotta in italiano e diffusa nei territori ove operavano i partigiani. Ciò è vero per quanto concerne la musica, non corrisponde però alla parola, non corrisponde a quella che noi conosciamo, né tradotte nella nostra lingua, ma ideate da un italiano, il medico partigiano Felice Cascione, medaglia d'oro della Resistenza, nel dicembre 1943.

Cascione, nato a Imperia il 2/5/1919, fu un medico, un musicista, un compositore di formazione e medico della stessa (di qui il suo soprannome di battaglia "u megu", il medico, in dialetto ligure) nelle zone dell'imperiese poi, dall'8/9/1943 al 27/1/1944, giorno in cui venne ucciso dai nazifascisti, nella frazione Forno del Comune di Ala (Savona) ove era riparato coi suoi commilitoni per sfuggire a un rastrellamento.

Dopo la sua morte, a lui fu intitolata la 2ª Divisione

"FISCHIA IL VENTO"...

di assalto partigiano ligure. I versi della canzone furono composti dal "mequ" con la collaborazione di uno studente, Silvano Alessio ("Wassily") tra il 21 e il 23 dicembre 1943 in un casone dell'abbenegone, nella località Crovi del Comune di Vendone. Sulla parete di quel casone una lapide ricorda appunto quel fatto e il sentiero che vi conduce è indicato come "Sentiero Fischia il vento". I versi furono modulati sulle note dell'aria "Va pensiero" di Verdi, ma dopo pochi giorni vennero adattati alla musica di una canzone russa, la czarda "Katiusha", portata nella formazione di Cascione da un reduce dalla Campagna di Russia, Giacomo Sibilla ("Ivan").

Questo musicista colui i partigiani per la sua struggente melodia e Cascione la sostituì come base per i suoi versi, così che quella fu la canzone rimasta simbolo per tutto la Resistenza. Nella canzone "Va pensiero" "A noi, i belli primaveri" è stato modificato dall'originale "rossa primavera" per significare che la lotta partigiana non era sostenuta soltanto dalle formazioni rosse gariboldine comuniste, ma anche da formazioni di diversi estrazione politica.

Gustavo Ottolenghi

ORA L'ITALIA APPARE PIÙ EUROPEISTA

il cui Partito ha ottenuto 190 seggi (il 25,3% dei voti). Angela Merkel avrà il ruolo di mediatrice fra i due schieramenti, tentandoci una coalizione tra PPE e PSE sul modello tedesco (ma occorrono 403 seggi e il 54% dei voti). Seguono gli euroscettici con 105 seggi (il cui 24 Francesi, 23 inglesi, 7 tedeschi, 23 austriaci, 4 polacchi, 4 danesi, 4 olandesi, 4 austriaci, 3 ungheresi, 2 greci, 2 finlandesi, 2 svedesi, 2 lituani, 2 bulgari, 1 belga). Particolarmente significativa la batosta in Francia dove il Partito Socialista al governo ha ottenuto solo il minimo storico del 13,98%, mentre il Front National di Le Pen il 24,85%, così che il presidente della Quinta Repubblica, François Hol-

lande, ha dovuto parlare alla TV senza dire nulla di importante se non la fede europeaista. "Bisogna riformare la Repubblica", ha esclamato Renzi e "è rientrare l'Europa". È successo che Renzi è stato l'unico capo di governo europeo che ha vinto queste elezioni.

La buona stella ha anche appoggiato Renzi anche nelle elezioni in due Regioni e in molti Comuni. In Piemonte la lista PD con quelle associate ha portato l'ex-sindaco di Torino, Sergio Chiamparino (781 mila voti) a batosta alla presidenza della Regione, mentre in Abruzzo, 211.718 voti (47,73%) hanno eletto presidente l'ex-sindaco di Pescara, Luciano D'Alfonso (ex-democristiano). Circa le elezioni amministrative nei Comuni, il Centro-Sinistra ha vinto a Pavia, Cremona, Forlì, Ferrara, Firenze, Campobasso, Prato, Reggio, mentre il centro-destra ha vinto fra i primi oppure ha vinto il Centro-Destra o il Movimento 5Stelle.

Concludendo questa panoramica elettorale il problema che più ci interessa è l'evoluzione dell'eurodemocrazia. Alla miopia degli euroscettici e all'ignoranza delle parole della moneta nazionale contrapposizioni il sogno dell'Unione europea che dovrà nei secoli anticipare il mondialismo, cioè il Governo Unico Mondiale, garanzia di pace universale e di progresso sociale.

Bruno Segre

Colosseo

Il personale di custodia del Colosseo abbiamo già sentito parlare. Tempo fa, una folla di turisti - più stranieri - atteso a lungo, sotto il sole estivo, la fine di un'assemblea sindacale, per poter visitare il monumento. Ora invece ci sarà il battaglione di custodi disponibili per "La notte dei musei". Con il rischio che il monumento più famoso del mondo antico venga chiuso proprio in una straordinaria occasione di promozione turistico-culturale.

Diritto alle assemblee sindacali in orari di servizio? Non si vende perché lo Stato e gli imprenditori debbano accollarsene l'onere. La Costituzione riconferma, giustamente, la libertà sindacale. Non si vende perché lo Stato e gli imprenditori debbano accollarsene l'onere. La Costituzione riconferma, giustamente, la libertà sindacale.

Sulla indisponibilità per "La notte dei musei", spicca costan-

Scuola

Il papa ha chiamato a raccolta in piazza San Pietro il 10 maggio le scuole private per ottenere la totale parificazione: "una unica scuola senza più distinzione tra statale e privata".

Gravissima la circolare del ministro Gianni che invita alla partecipazione docenti e alunni alle scuole statali e private.

Appunto, un evento senza precedenti, può aggiungere una nuova provocazione alla laicità dello Stato!

I.O.R.

Maurizio Turco, Carlo Pontesillo, Gabriele Basso: "I paradisi IOR", (La banca vaticana tra criminalità finanziaria e politica dai origini al crack Monte dei Paschi ed alla crisi del 2012), Roma, 2013, pagine 388, euro 18,50.

Questo testo preciso e rigorosamente documentato smentisce le più fantasiose notizie che i dirigenti dello IOR: nessun inganno subito o loro ingenuità,

Scuola

Il papa ha chiamato a raccolta in piazza San Pietro il 10 maggio le scuole private per ottenere la totale parificazione: "una unica scuola senza più distinzione tra statale e privata".

Gravissima la circolare del ministro Gianni che invita alla partecipazione docenti e alunni alle scuole statali e private.

Appunto, un evento senza precedenti, può aggiungere una nuova provocazione alla laicità dello Stato!

I.O.R.

Maurizio Turco, Carlo Pontesillo, Gabriele Basso: "I paradisi IOR", (La banca vaticana tra criminalità finanziaria e politica dai origini al crack Monte dei Paschi ed alla crisi del 2012), Roma, 2013, pagine 388, euro 18,50.

Questo testo preciso e rigorosamente documentato smentisce le più fantasiose notizie che i dirigenti dello IOR: nessun inganno subito o loro ingenuità,

Aforismi
cultura e divertimento
raccolta a cura di Bruno Segre

Edizioni de L'INCONTRO TORINO

Raccolta di oltre 2100 aforismi, pubblicati su L'INCONTRO dal 1949 al 2012 con indici per argomento e per autore

Prezzo di vendita: euro 8,00
Chi desidera acquistarlo presso L'INCONTRO deve aggiungere 2 euro per rimborso delle spese postali. Il libro viene spedito in omaggio a chi fa un abbonamento sostenitore (euro 25) a L'INCONTRO.

Domenico Letizia: "Storia della Lega Italiana per il Divorzio", edizione Europa, 2014, euro 12,90

TRIBUNA PACIFISTA



La 1ª Guerra Mondiale nelle Fiandre (1914-1918)

Per quattro lunghi anni le Fiandre (Belgio) sono state lo scenario di alcuni degli scontri più sanguinosi della Prima Guerra Mondiale. Dal 1914 le campagne fiamminghe si trasformarono in un campo di battaglia, sui quali combatterono non solo cittadini europei ma soldati di tutto il mondo, impegnati al fronte in qualità di truppe coloniali o dai protettori. Un milione di soldati furono feriti, dispersi o uccisi, anche dai gas che per la prima volta vennero utilizzati nella guerra chimica nei dintorni di Ypres (da qui il nome di "iprite"). Migliaia di persone si ritrovarono senza casa e furono costrette a lasciare tutto. La guerra devastò intere città e villaggi, rendendoli irrimediabilmente. Ancora oggi, il paesaggio della regione testimonia tale guerra. Vi si trovano centinaia di monumenti e cimiteri carichi di significato storico per i popoli di tutto il mondo.

Nel 2014, a cent'anni dall'inizio della guerra, il governo fiammingo ha varato un progetto quadriennale per commemorare le vittime del conflitto: The Great War Centenary ripercorre i fatti principali della guerra nelle Fiandre, ne racconta i luoghi e le storie e propone numerose occasioni per ricordare, approfondire e comprendere cosa la guerra abbia comportato per la Regione.

Musei e siti della memoria rivelano, con strumenti e linguaggi contemporanei, i diversi aspetti del conflitto: le battaglie, la vita quotidiana e le implicazioni della guerra nel senso più lato. Cerimonia come il "Last Post" e l'ANZAC Day (giorno commemorativo dei combattenti australiani e neo-zelandesi) onorano, dalla fine delle ostilità a tutt'oggi, i Caduti delle varie nazionalità, testimoniando un desiderio di pace diffuso e sempre vivo. Il museo In Flanders Fields di Ypres mostra l'esperienza al fronte nel luogo divenuto il simbolo stesso della guerra nelle Fiandre, facendo vivere in modo interattivo le storie delle persone che vi furono coinvolte.

Diverse le mostre tematiche previste, le prime delle quali (2014 - 2015) sono dedicate alle principali battaglie

L'analfabetismo religioso è davvero condannabile?

Alberto Melloni ha presentato a Roma, il 2 maggio il suo Rapporto sull'analfabetismo religioso in Italia (ed. Il Mulino, pag. 512, euro 38) in un incontro al Senato, cui hanno, fra gli altri, partecipato Giuliano Amato, il segretario generale della CEI mons. Nunzio Galantino e il politologo valdese Paolo Noso.

Il Rapporto offre una panoramica di 360 gradi dell'entità, della qualità, dei caratteristiche, dei luoghi e delle ragioni del preteso analfabetismo religioso e presenta i principali ambiti dove intervenire: la scuola, la legislazione sulla libertà religiosa e la ricerca.

I risultati delle risposte ad alcuni questi base sono significativi: il 79% della popolazione si definisce cattolica, ma più di un italiano su quattro (26,4%) pensa che la Bibbia sia stata scritta da Mosè e più di uno su cinque (20,4%) è convinto che invece l'autore sia Gesù. Solo il 30% è in grado di mettere in ordine cronologico Noè, Abramo, Mosè e Gesù; appena un italiano su 100 conosce tutti i Dieci Comandamenti e più della metà (51,2%) non sa chi li ha dettati. Per il 60% delle persone, il problema culturale per i conformisti, ma è invece un moto di liberazione dalle menzogne religiose, una ricerca della verità, una conquista personale.

Melloni sostiene che l'analfabetismo religioso "non nasce dal nulla", ma è "parte integrante della Storia italiana", cioè cause antiche e diverse, con tradizione. I principi che predicano, autenticano e distano le nuove generazioni.

EDUCAZIONE SESSUALE

A livello europeo, è stata la Svezia a introdurre nel 1975 l'educazione sessuale obbligatoria nelle scuole, affrontando gli argomenti legati al sesso già dalle prime classi elementari. Nel 1968 ha fatto seguito la Germania, che ha incluso nei programmi scolastici i processi di maturazione dal punto di vista psicologico, psicologico e sociale (come l'età sessuale, la riproduzione, la vita di coppia, l'omosessualità, la violenza sessuale, le malattie, ecc.).

La Population and Family Welfare Federation della Finlandia distribuisce a tutti i 15enni un kit introduttivo con un opuscolo, un proflittico e un video in cartone animato. In Italia, il governo ha deciso che non sono invece obbligatorie in Inghilterra (che detiene il primato di ragazze madri in Europa), Italia, Spagna, Polonia, Cipro e Lituania.

Il fatto, nonostante diverse proposte legislative, non ha ancora introdotto l'educazione sessuale nei programmi didattici. L'educazione sessuale in Africa si concentra sulla battaglia contro l'HIV. La maggioranza dei governi ha però stabilito programmi di educazione contro l'AIDS in accordo con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e la ONG internazionali. Negli Stati Uniti l'educazione sessuale si insegna in due forme principali: quella completa e quella che si limita alla sola astinenza (castità), insegnando ai ragazzi come rimanere sessualmente astinenti fino al matrimonio e quindi non prevede alcuna informazione sui contraccettivi.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) "Diffondete L'INCONTRO Abbonatevi"

Per una legge sull'eutanasia e sul testamento biologico

Nel nostro Paese chi ha protetto, in un salone dell'ARCI, il film "Sette giorni" di Giovanni Chironi e Kelly Riga che racconta gli ultimi giorni di Elvona Englaro.

Da Parigi si apprende che il Consiglio Nazionale francese dell'Ordine dei medici ha consentito, per la prima volta, alla "sedazione terminale" per pazienti in fin di vita che abbiano fatto "richieste persistenti, lucide e ripetute". L'Ordine francese si richiama ad un "diverso umanitario" limitato e discusso in Parlamento, richiede un minimo di 50 mila firme nell'arco di 6 mesi. La Consulta torinese per la laicità delle Istituzioni

Ogni numero di questo periodico costa alcune giornate di lavoro. Per rinnovare l'abbonamento bastano pochi minuti una volta all'anno.

Non pubblichiamo lettere private dell'indirizzo del mittente, che ne garantisce l'identità. Preghiamo i lettori di scrivere testi brevi su argomenti di interesse generale.

Invitiamo i Lettori a segnalarci i nominativi di persone o di associazioni culturali che gradirebbero ricevere copie di saggio de L'INCONTRO

Advertisement for COOP featuring a 'soobooop' sticker and text: DIVENTA SOCIO NOVA COOP ED ENTRA SUBITO IN UN MONDO DI VANTAGGI. Includes contact info: 800-238380, nova coop, www.e-coop.it

PARLANO I LETTORI

Vergogna!

È una vergogna che i due "marò" (incappati per la loro morte sparatoria nella guerra in Siria) siano proclamati eroi dal Presidente della Repubblica e venissero (proprio il 25 aprile).

Parimenti è vergogna che il Presidente parli contro le "pulizioni antimilitariste" poiché il "militarismo" è una forza di giustizia, di ingiustizie, di oppressioni e poiché quelli che definisce militaristi sono invece costruttori di culture di pace, di non violenza, di iniziative per la soluzione umana non cruenta dei conflitti. Sono i maggiori difensori della vera Patria, quella civile e sociale per la quale il nostro Paese ha espresso impudicamente in tanti nell'arena di Verona il giorno stesso del 25 aprile.

Enrico Peyretti (Torino)



Cibo "cashier"

Ho assistito ad una lezione tenuta alla casa di un mio amico, un rabbino e da alcune signore sul "cibo puro", cioè "cashier", preparato secondo le regole alimentari ebraiche tradizionali ("cashier"), è la carne di animali ruminanti e con lo zoccolo diviso in due (pertanto viene escluso il maiale) oppure il pesce con piume e squame (come la carpa con l'esclusione delle crostacee), è vietato mangiare insieme carne e latticini, ecc. Ma questo rituale viene osservato dagli ebrei?

Teodoro Zacchelli (Torino)

È una pretestuosa osservazione tanto dai praticanti e, rigorosamente, dagli ortodossi (esplicitamente nei territori dell'Est europeo). Si tratta di un regime alimentare forse giustificabile allorché nell'antichità gli ebrei vivevano in tribù in zone semidesertiche ed erano condizionati dall'igiene nella scelta dei cibi.

Una pratica a sfondo religioso da abolire perché così ridicola da occasionare barzellette ad eccessi di zelo; ad esempio il bottiglie di vino provenienti dallo Stato d'Israele sono "controllate da rabbini". "Cashier" risulta dunque una forma speciale di nazismo, come la circoncisione e la crudele uccisione degli animali mediante il dissanguamento.

Ezio Pelino (Sulmona)

Una delle prime azioni compiute dal regime di Eltsin, subito dopo la fine del regime comunista, fu quella di demolire il Museo dell'ultimo che sorgeva a Mosca. Evidentemente lo stalinismo defunto risorgeva in veste democratica in quanto si distruggeva con la violenza quello che con il ricorso alla Ragione non si poteva annullare. Non stupisce che il vecchio fanatismo religioso del tempo degli zar sia ripreso in un Paese che il comunismo, nonostante mezzo secolo di dominio, non è riuscito ad educare.

Barzellette

Di regola i dittatori, da Mussolini a Hitler, da Franco a Mubarak, sono oggetto di caricature e di barzellette. Però, mentre su Duce le satire sono state tante numerose da essere raccolte addirittura in libri, mi sembra che sul Führer siano state abbastanza scarse. Il mio giudizio è esatto? Spartacus (Roma)

Nella Germania nazista le storielle su Hitler furono scarse perché il popolo tedesco era troppo terrorizzato dal regime per ridere.

di disporre di bombe atomiche. Si stanno svolgendo trattative a Bagdad tra il Governo dell'Iran e il gruppo dei 5+1. Speriamo che conducano a qualcosa di positivo. Vorrei però osservare che molti Paesi, fra cui Israele, dispongono di bombe atomiche e nessuno protesta, mentre si vuole impedire all'Iran quanto gli altri Stati hanno prodotto. Non è una politica a due pesi e due misure? Demetrio Ponti (Novara)

In linea teorica anche l'Iran avrebbe diritto a possedere, come Israele, bombe atomiche. Però c'è una differenza essenziale: l'Iran è coinvolto nei terroristi, in quanto sostiene organizzazioni quali Hezbollah e Hamas e regimi sanguinari come quelli del presidente Assad in Siria e quelli dei talebani nell'Afghanistan. Il regime religioso fanatico dell'Iran, già dotato di missili in grado di colpire sia Israele che il territorio europeo, minaccia la chiusura dello Stretto di Hormuz per innalzare il prezzo del petrolio di sua produzione. Insomma l'Iran è un pericolo pubblico, per cui sembra opportuno cautelarsi in sede internazionale.

Russia

A Mosca, già capitale dell'ateismo di Stato, 500 mila persone in fila per visitare la Madonna della cintura, e la processione continua. L'occasione è eccezionale: infatti, l'Irona è un prestito dei monaci del monte Athos alla Russia di Putin, che ne ha presenziato devotamente l'arrivo. La reliquia è un fazzoletto di stoffa di lana in cui si dice sia conservata la Madonna della cintura. Per fortuna, il mondo cattolico non è sfornito. Una sottile lingua stitica di tanta finissima di capra, di colore verdolino, miscelata in filo d'oro, altrettanto miracolosa, è venerata nella basilica di Prato e ogni anno l'arcivescovo la ostenta ai fedeli.

Giacomo Grippa (Lecce)

La malvita trabordante nel calcio e negli stadi, che una patologia della industria calcistica che serve alla Russia di ogni ammortizzatore sociale (portiamo le masse a "sfogarsi" negli stadi), si alimenta della parossia da commedia non è l'unica cosa che possiamo parlare? Possiamo parlare dell'interesse o del profitto degli azionisti che investono nel calcio?

Comitato di redazione Bruno Segre, Marco Brunzani, Maria Mantello, Gustavo Ottolenghi, Ezio Pelino, Adriana Pescivolo

Impaginazione e Grafica ALFABETA GRAFICA s.n.c. Via Cesana, 11/c - TORINO Tel./Fax 011.434.0996 www.alfabetagrafica.it

Tipolitografia ARTEAL s.n.c. Via Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011.226.99.80 - Fax 011.226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Vietti Via Ceresa, 21 - Settimo T. V. Tel. 011.896.18.11

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-X-1949

Monthly printed in Italy

Advertisement for BOLAFFI featuring a coat of arms and text: BOLAFFI Collezionismo dal 1890. Includes contact info: Torino - via Cavour, 17; Milano - via Manzoni, 7; Verona - largo Conella, 11; Roma - via Condotti 23; www.bolaffi.it

NOVITÀ EDITORIALE

Advertisement for Quelli di via Asti featuring a book cover and text: Quelli di via Asti. Memorie di un detenuto nei carceri fasciste nell'anno Milionovecentoquarantatutto. Includes contact info: Bruno Segre, Direttore responsabile BRUNO SEGRE, Comitato di redazione Paolo Angelari, Marco Brunzani, Maria Mantello, Gustavo Ottolenghi, Ezio Pelino, Adriana Pescivolo, Impaginazione e Grafica ALFABETA GRAFICA s.n.c. Via Cesana, 11/c - TORINO Tel./Fax 011.434.0996 www.alfabetagrafica.it, Tipolitografia ARTEAL s.n.c. Via Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011.226.99.80 - Fax 011.226.99.90, Distribuzione: Fratelli De Vietti Via Ceresa, 21 - Settimo T. V. Tel. 011.896.18.11, Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-X-1949, Monthly printed in Italy

A Firenze un premio per la cultura di pace

L'Associazione "Un Tempio per la Pace", nata 18 anni fa a Firenze per sensibilizzare i cittadini sulla pace e la giustizia, la tutela dei diritti umani, la salvaguardia del pianeta, organizza la IX edizione del Premio Letterario Firenze per la Cultura di Pace, promosso e sostenuto dal Comune e dalla Provincia di Firenze e dalla Regione Toscana. Il Premio 2014 è un'edizione speciale per la visita del Dalai Lama in Toscana, che sarà a Livorno per un incontro pubblico il 14 e 15 giugno. Da quest'anno, inoltre, il nuovo presidente del Premio è don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, impegnata nella lotta contro le mafie.

Il Premio Letterario raccoglie testi inediti in prosa (racconti, diari, lettere, testimonianze, saggi). Il contenuto deve essere centrato su un'esperienza

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il quarto elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 2669,00.

AGLI ABBONATI ESTERI Costo di spedizione postale per l'estero: EUROPA (Zona 1) = euro 2,60 AFRICA (Zona 2) = euro 3,50 AMERICA (Zona 3) = euro 3,50 ASIA (Zona 2) = euro 3,50 OCEANIA (Zona 3) = euro 4,50. Pertanto gli abbonamenti sono per Europa euro 30, per Africa, America, Asia euro 40, per l'Oceania euro 50.